



CONCITA DE GREGORIO
Direttore
cdegregorio@unita.it
<http://concita.blog.unita.it>

Concita De Gregorio

Filo rosso

Se un figlio è un lusso

La Corte Costituzionale ha bocciato ieri uno degli articoli più controversi della legge 40 del 2004, quella sulla fecondazione assistita: l'impianto «unico e contemporaneo» di embrioni fino al massimo di tre. Pazienza per chi pensa che sia una questione marginale, una cosa da donne. La legge 40 - una delle peggiori mai votate dal Parlamento italiano in materia di salute e di diritti e in margine un durissimo colpo alla credibilità del centrosinistra già nell'occasione diviso - ha cambiato la vita alle famiglie italiane. A quelle, sempre più numerose, con problemi di fertilità: l'età a cui si ha il primo figlio si è attestata oltre i 35 anni non per piacere ma per forza essendo il lavoro precario e le condizioni materiali di vita sempre più incerte. Di conseguenza incerta è divenuta (non solo per questo, certo, ma anche per questo) la possibilità di avere figli in un'età così vicina ai quarant'anni. Chi li ha desiderati e cercati, in questi cinque drammatici anni, ha dovuto nel migliore dei casi andare all'estero dove le norme sono più civili e meno soggette al dettato della Chiesa, nel peggiore sottoporsi a un calvario. Tra le conseguenze l'impennata di parti gemellari e trigemini, cesarei obbligati, medicalizzazione della gravidanza e del parto con spese decuplicate per lo Stato e spesso insostenibili per le famiglie. Moltissimi hanno rinunciato. I ripetuti allarmi per la crescita zero sono grotteschi: in queste condizioni - sociali, legislative - avere un figlio è

diventato un lusso, un'aspirazione da reprimere. Maria Zegarelli ha raccolto le testimonianze di due coppie i cui ricorsi hanno dato origine alla sentenza: per avere un figlio sono andate in Turchia. «È stata una violenza di Stato», dice uno dei padri. Luca Landò ha sentito Marilisa D'Amico, avvocato parte del collegio difensivo che ha preparato il ricorso accettato dalla Consulta: ha seguito una coppia di Firenze che, per motivi medici, non poteva beneficiare della procreazione assistita. Con l'impostazione da loro preparata la Corte ha riconosciuto che la legge viola l'articolo 3 della Costituzione: i cittadini sono uguali davanti alla legge.

Gianluca Zucchelli, Gianni Marsilli e Paolo Filo della Torre raccontano il G20 di Londra: i violenti scontri, le farraginosi trattative, gli Obama dalla regina. Gli assalti londinesi ci riportano al grande tema della rabbia sociale. Al centro del giornale un dossier muove dal caso francese. I sequestri lampo dei manager. L'onda di insofferenza che monta. Luca Sebastiani ricostruisce le tappe della stagione che ha portato fin qui. Rinaldo Gianola osserva che la grande assente è la sinistra dei partiti. Pier Luigi Celli, manager intervistato da Roberto Rossi: «In Italia siamo molto meno coraggiosi, ci siamo imbastarditi in tutto, preferiamo farci raccomandare. In Francia si colpiscono i manager come una volta si assaltavano le macchine: sono simboli del tradimento del principio di equità aziendale». Esce intanto sugli schermi «Louise Michel», profetica commedia francese che racconta delle operaie che, abbandonate dall'imprenditore, decidono di assoldare un killer. Donald Sassoon, uno dei più autorevoli storici europei conversa con Umberto De Giovannangeli: «Sono pessimista perché penso che quando la disoccupazione crescerà ulteriormente la protesta esploderà e a trarne vantaggio saranno i gruppi xenofobi estremisti».

Oggi nel giornale

PAG. 18-19 ■ ITALIA

Franceschini: orrido scegliere i direttori tg a casa Berlusconi



PAG. 14-16 ■ ITALIA

Casa, il piano del premier ridotto dalle Regioni



PAG. 29 ■ MONDO

Russia, un altro giornalista ucciso: era militante ecologista



PAG. 34-35 ■ ECONOMIA

Fiat, i rischi della strada americana

PAG. 32-33 ■ ECONOMIA

Disoccupazione cresce in Europa e Usa

PAG. 22 ■ ITALIA

«La mia famiglia uccisa dalla mafia»

PAG. 38-39 ■ CULTURE

Louise Michel, risata nera sui padroni

PAG. 40-41 ■ CULTURE

Il Primo maggio riparte da Vasco

ILLUSIONE NUCLEARE
di Sergio Zobot e Carlo Monguzzi
con la prefazione di Ermete Realacci

I FALSI MITI E I RISCHI DELL'ENERGIA NUCLEARE

IL LIBRO CHE SFATA, CON MOORE SCIENTIFICO, ALCUNI LOGGI COVINI

Melampo IN LIBRERIA
WWW.MELAMPOEDITORE.IT